

Il libro Lo scienziato ha appena pubblicato un volume sugli studi di botanica dell'artista. Domani lo presenta da Feltrinelli

Il Tao di Leonardo

Fritjof Capra: «Già nei soli disegni di fiori e di alberi il genio rivela la sua visione del mondo. Rivoluzionaria»

di CHIARA DINO

«Le virtù dell'erbe, pietre et piante non sieno in essere perché li omni non l'abbino conosciute (...) Ma diremo esse erbe restarsi in sé nobili senza lo aiuto delle lingue o delle lettere umane». La fascinazione di Fritjof Capra per Leonardo da Vinci parte da questo breve passaggio del capitolo 34 del «Trattato della pittura». Dallo stralcio di un brano che è in sé già un densissimo manifesto di pensiero «perché esprime una profonda consapevolezza ecologica - osserva lui - Di più dà sostanza a un'ontologia in cui il mondo non è la somma di entità a se stanti ma piuttosto il risultato dell'interconnessione dei fenomeni; e l'universo è un luogo in cui ogni essere vivente è dotato di un valore intrinseco che prescinde dalla valutazione che ne fa l'essere umano». C'è n'è abbastanza per dare il via a un ragionamento che dalla fisica e dalla scienza passa alla metafisica com'è nelle corde dell'autore del *Tao della fisica*.

Ma facciamo un passo indietro, perché stavolta questo strano scienziato della contemporaneità che mette d'accordo fisici e mistici, occidentali e buddhisti, ha preso di petto il genio da Vinci e ha appena pubblicato, per **l'Aboca** edizioni, un bel volume, illustrato da tavole dello scienziato che provengono dai più importanti musei del mondo, e che s'intitola *La botanica di Leonardo, un discorso sulla scienza della qualità*. Lo presenta domani alle 18 alla Fel-

trinelli (via de' Cerretani 30/32r). Il libro raccoglie dei disegni in cui l'artista realizza bozze di alberi, fiori, frutti, piccoli boschi ombrosi che poi tornano nei suoi quadri più celebri (primo fra tutti *La Vergine delle rocce*) talvolta privi di qualsiasi commento talaltra accompagnati da note scritte, come da prassi per la grafia leonardesca, con la sua scrittura speculare. A corredo delle tavole contiene dei lunghi brani in cui Fritjof Capra descrive e commenta la sapienza con cui Leonardo ritrasse questi soggetti.

Scorrendo questi brani si scopre per esempio che l'autore della *Gioconda* fu il primo a comprendere che l'età di un albero è rivelata dal numero di anelli presenti nella sezione del suo tronco: «Li circuli delli rami segati mostra il numero delli suoi anni» e che la dimensione del tronco è sempre pari alla somma della dimensione dei rami. Deduzioni di un genio dell'osservazione «che - dice Capra - oggi mi affascina sempre di più perché è portatore di una visione sistemica e non analitica della scienza». Cosa voglia dire tutto ciò è lo stesso Capra a spiegarlo quando dice: «L'occidente e la fisica molecolare sono portatori di una visione del mondo parcellizzata, fatta di singoli fenomeni da studiare nella loro unicità. La forte attenzione che Leonardo dedicò all'osservazione della trasformazione della natura dimostra come lo scienziato si sforzasse di vedere la dinamica dell'universo, quasi che intuisse che i vari fenomeni altro non sono se non la manifestazione di un'intelligenza, un'energia costantemente in trasformazione. Leonardo, sicuramente vedeva il rapporto di causa ed ef-

fetto che lega i fenomeni dell'universo». Leonardo insomma un buddhista ante litteram? «Questo non sono in grado di dirlo, anche se lo scienziato entrò sicuramente in contatto con i viaggiatori del suo tempo

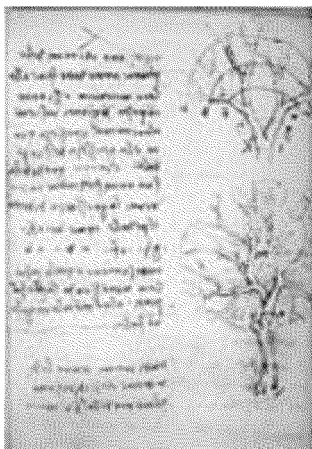
che potrebbero averlo informato sul pensiero e la cultura d'India e d'Oriente. Quello che credo plausibile è che Leonardo abbia dedicato molto più tempo di quanto noi stessi non possiamo immaginare allo studio della natura e della botanica. Alcuni passaggi sul tema presenti nel *Trattato della pittura* sembrano far riferimento a scritti di cui noi non siamo in possesso. E dato che ad oggi è stata rinvenuta non più della metà dei suoi manoscritti non escludo che da qualche parte possa essere esistere un

suo *Discorso sulle erbe*. Trovarlo sarebbe straordinario. Quasi quanto è stato straordinario il mio primo approccio con Leonardo che risale ormai a 35 anni fa. Allora - prosegue Capra - trovai rivoluzionario che un uomo del Rinascimento contravvenendo al credo ufficialmente autorizzato, fondasse la sua conoscenza sul metodo empirico, sull'osservazione dei fenomeni piuttosto che su una dottrina saldamente radicata su un pensiero teologico». Il pensiero di Capra corre a un brano di un manoscritto dello scienziato che lui stesso cita nel suo libro e in cui sta scritto «prima farò alcuna esperienza, avanti ch'io più oltre proceda, perché mia intenzione è allegare prima la speranza e po' colla ragione dimostrare perché tale speranza è costretta in tal modo a operare, e questa è la vera regola come li speculatori delli effetti naturali hanno a procedere».

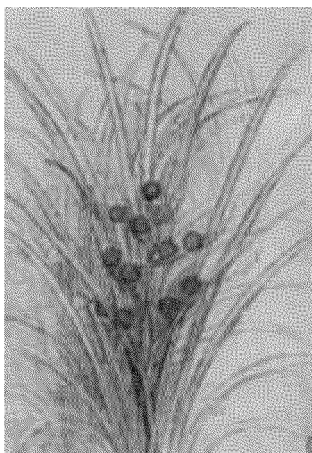


Gallery

Vergine delle rocce (Louvre)
1483/86 Le piante che riempiono
la grotta sono rappresentate
con grande accuratezza botanica



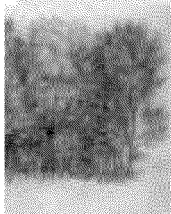
Studio di un albero:
Ramificazioni di un albero in cui
l'area totale trasversale dei rami
rimane costante ad ogni livello



Sfiancia (collezione Windsor)
1506/08 Studio botanico per la
Leda e il cigno. (Immagini tratte dal
volume *La Botanica di Leonardo*)

La scheda

Domani alle 18
alla **Feltrinelli**
(via de' Cerretani
30/32r) **Fritjof**
Capra presenta
il suo nuovo libro
La botanica di
Leonardo un
discorso sulla
scienza della
qualità
pubblicato da
Alinea edizioni.
L'autore famoso
per il **Tao della**
Fisica (1975)
illustrerà al
pubblico il



risultato di un
lungo lavoro che
trova il suo
compendio in
un'opera ricca di
immagini
leonardesche
provenienti dai
maggiori musei
del mondo
accompagnate
dalla sua analisi.
Nel testo che
accompagna i
disegni e i dipinti
del genio da
Vinci, Capra
mette in evidenza
la profonda
modernità del
pensiero
scientifico
leonardesco

La scoperta

Solo grazie all'osservazione
della natura l'artista fu il primo
a scoprire che l'età di un albero
si misura dagli anelli del tronco



Capolavoro Studio per la testa di Leda 1507/1508- Collezione Windsor, Volume III, folio 323